



*Ministero dell' Ambiente e della
Sicurezza Energetica*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE – VIA E VAS

IL PRESIDENTE

Indirizzi in Allegato

Oggetto: [ID:10187] Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19, del D.Lgs. 152/2006, integrata con la valutazione di incidenza, di cui all'art. 5, del D.P.R. n. 357/1997 e con il Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, ex D.P.R. n. 120/2017, art. 24 “Giochi Olimpici invernali Milano Cortina 2026. Progetto definitivo -Nodo di Castione Andevenno noto come "svincolo di Sassella"” – Richiesta di integrazioni

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, alla luce anche della richiesta di integrazioni trasmessa dalla Regione Lombardia con nota acquisita dal MASE al prot. 177296 del 3/11/2023, la Commissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza della procedura di assoggettabilità alla VIA, alla luce di quanto stabilito dall'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, ritiene necessario richiedere le integrazioni di seguito elencate.

1. Aspetti progettuali

1.1. In relazione alle finalità dell'intervento, che porterà ad una modifica della viabilità sulla quale transitano le attuali linee di trasporto locale, si chiede di fornire opportuni approfondimenti progettuali, riferibili sia alla fase CO che PO, atti a confermare la funzionalità della nuova rotatoria ai sensi delle condizioni di sicurezza di cui al DPR 753/80.

2. Impatti cumulativi

2.1. In riferimento alle interferenze dell'opera in progetto con possibili sovrapposizioni di altri interventi in fase di realizzazione/da realizzarsi nel breve-medio periodo si chiede di:

2.1.1. approfondire i potenziali impatti di carattere ambientale derivanti dalla contemporaneità di installazione dei cantieri e dallo svolgimento dei diversi interventi previsti;

2.1.2. specificare se la realizzazione dei singoli interventi potrà sovrapporsi, anche parzialmente, a quelli già in essere o in via di attivazione e integrare le valutazioni con approfondimenti sul possibile cumulo degli impatti che ne possono derivare.

2.2. in relazione al cumulo dei progetti, connessi al potenziamento infrastrutturale delle opere destinate ai Giochi Olimpici per il quale la SS 38 ne è parte integrante con interventi in fase di progettazione definitiva riguardanti tratti saltuari dal km 18+200 al km 68+300 [ID 9837], si chiede di valutare nel loro complesso gli esiti degli impatti per la sottrazione permanente di suolo permeabile e di suolo

attualmente allo stato agricolo produttivo e le compensazioni messe in atto, facendo riferimento anche alle integrazioni depositate dal medesimo Proponente nell'ambito della procedura di verifica assoggettabilità a VIA ID 9873 (Giochi Olimpici invernali Milano-Cortina 2026 – Lavori di allargamento in tratti saltuari della SS 38 dello Stelvio”, oltre che agli interventi dal progetto in oggetto. Gli impatti cumulativi con altri progetti (in particolare il citato progetto di cui alla procedura ID 9873) dovranno essere valutati anche con riferimento alla gestione e predisposizione delle aree di cantiere.

3. Aria e atmosfera

3.1. Al fine di poter valutare la correttezza dei modelli forniti per lo studio degli impatti sulla matrice atmosferica, si chiedono le seguenti integrazioni:

- 3.1.1. in considerazione del fatto che la variazione dei percorsi produce un peggioramento della qualità dell'aria presso alcuni recettori, calcolare i fattori di emissione tenendo conto della reale ripartizione dei flussi tra veicoli leggeri e pesanti sulla rete stradale considerata;
- 3.1.2. prendere in considerazione nei modelli di analisi utilizzati i dati meteorologici forniti da stazioni più congrue (i.e. Sondrio o Caiolo), in luogo di quelli rilevati dalla stazione dell'aeronautica militare di Orio, che appaiono non adeguatamente rappresentativi dell'area oggetto dell'intervento. Qualora i dati non dovessero essere disponibili, sarà possibile estrarre i dati da una ricostruzione tridimensionale del campo anemologico in corrispondenza dell'area oggetto di studio;
- 3.1.3. motivare in modo adeguato alcune discrepanze che si rilevano dalla lettura di quanto riportato nello SPA. In particolare, i valori riportati ai recettori non sono confrontabili con le mappe di dispersione prodotte (ad esempio, per il PM10 media annua stato attuale il recettore R3 in cui è stata stimata una concentrazione di 0,051 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ si trova nell'area gialla caratterizzata da concentrazioni tra 0,025 e 0,0499); in altri casi, invece, il valore al recettore riportato sulla mappa non coincide con il valore al ricettore riportato nelle tabelle (ex NO2 media annua stato attuale);
- 3.1.4. a seguito degli approfondimenti di cui al punto precedente produrre le mappe relative al valore massimo delle medie su 8 ore di CO (sia per lo scenario attuale che per lo scenario futuro) e produrre le mappe 90.4 percentile per il PM10 e 99.8 percentile per NO2 (sempre sia per lo scenario attuale che per lo scenario al 2028).

4. Rumore

- 4.1. In relazione all'adeguamento del calibro stradale esistente alla categoria C1 della tratta successiva della SS38 in direzione est, che comporta una fascia di territorio pari a 200 m considerata per ciascun lato, si chiede di confermare la correttezza della categoria Cb, attribuita nella documentazione ANAS in luogo della categoria Ca, alla quale dovrebbe più correttamente corrispondere il nuovo tratto (con fasce di pertinenza di ampiezza 100+150 m) e, qualora necessario, adeguare le valutazioni in relazione all'ampiezza delle fasce di pertinenza.
- 4.2. Relativamente alle misure rilevate dall'indagine fonometrica settimanale eseguita dal 26/03/2022 al 02/04/2022 finalizzata alla caratterizzazione del rumore stradale, si chiede di fornire il dettaglio giornaliero dei risultati e di integrare lo studio circa la stima degli impatti nello scenario post-operam considerando, così come eseguito per le rilevazioni, tutte le sorgenti fonometriche (SS 38, ferrovia, complesso commerciale di Castione Andevenno), atte al confronto tra i livelli misurati e i livelli stimati, nonché alla verifica dell'affidabilità del modello.

5. Suolo

- 5.1. specificare la classe di capacità di uso dei suoli in cui ricade effettivamente l'area del cantiere, in quanto nello SPA e nella cartografia sono riportate informazioni non coerenti con quello che viene riportato nella cartografia del geoportale;

- 5.2. in merito alle misure compensative destinate al ripristino della porzione di suolo definitivamente perso a seguito della realizzazione delle opere infrastrutturali, integrare la documentazione come di seguito indicato:
- 5.2.1. verificare la presenza di aziende agricole operanti sui terreni interessati dalle opere e, qualora presenti, effettuare l'analisi quali/quantitativa degli impatti indotti sulle stesse, con la conseguente individuazione di specifiche azioni compensative alle realtà agricole che dovessero essere eventualmente penalizzate dalla sottrazione/modifica d'uso di suolo agricolo, in riferimento anche ai vincoli pluriennali legati a finanziamenti del Programma di Sviluppo Rurale e/o delle Politiche Agricole Comunitarie;
 - 5.2.2. come richiesto da Regione Lombardia, quantificare la perdita delle funzioni ambientali svolte dal suolo che verrà definitivamente sottratto a causa dell'impermeabilizzazione e dei relativi prodotti agroalimentari, individuando le relative misure compensative mediante l'applicazione del Metodo Strain; a valle delle risultanze del metodo Strain, individuare idonee misure compensative, che dovranno essere precisamente localizzate e identificate in modo da non ricadere su territori ad uso agricolo, né tantomeno su aree interne a quelle interessate dal progetto. In via prioritaria, si dovranno prediligere interventi di ripristino delle condizioni di fertilità di suoli ad oggi impermeabilizzati ricadenti nei territori comunali interessati o limitrofi. L'eventuale impossibilità da parte del Proponente di reperire aree degradate, da de-impermeabilizzare o comunque non ad uso agricolo, dovrà essere adeguatamente documentata;
- 5.3. descrivere le modalità di monitoraggio della qualità e fertilità del suolo in corrispondenza dell'area di cantiere, per evitare la perdita di orizzonti superficiali di maggiore fertilità, e delle condizioni chimiche, fisiche e agronomiche del suolo.

6. Acque superficiali

- 6.1. In merito alle interferenze previste con il reticolo superficiale e alla realizzazione di opere secondarie per la loro risoluzione così come descritte nello SPA, si chiede di fornire una descrizione esaustiva dei corpi idrici coinvolti da tali interferenze, chiarendo se si tratta di corsi d'acqua effettivamente attivi; e di fornire approfondimenti concernenti i rischi dei possibili impatti (in particolare nella fase di cantiere), che le opere progettate potrebbero avere sul fiume Adda, anche indirettamente, dagli elementi idrici minori che si immettono nel vicino fiume;
- 6.2. con riferimento all'assetto idrogeologico dell'area interessata dalle opere, considerata l'interferenza delle stesse con la fascia C del Fiume Adda rappresentata nel Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) (Elaborato 8), con un'area a Rischio idrogeologico Molto Elevato per frana (Area RME: 125-LO-SO-Frane: Zona 2, Elaborato 2), nel tratto est del tracciato, soggetta alle norme di cui al Titolo IV (Art. 48, 49 e 50) delle Norme di Attuazione (NdA) del PAI, e con alcuni corsi d'acqua afferenti al reticolo idrico minore, integrare la documentazione con la redazione degli studi di compatibilità idrogeologica e idraulica dell'infrastruttura rispettivamente con la suddetta area RME e con i corsi d'acqua afferenti al reticolo minore in coerenza alla specifica normativa prevista dai PGT dei comuni interessati;
- 6.3. in riferimento al tratto di canale compreso tra il limite Est dell'intervento e l'inizio delle rampe di innesto alla nuova rotatoria, per quanto concerne l'interferenza con il corso d'acqua interessato: redigere e fornire una valutazione di compatibilità idraulica tra le opere in progetto con il corso d'acqua; fornire soluzioni alternative tali da evitare il tombinamento del corso d'acqua interessato, nonché dei "fossi/scoli" a lato della SS 38, tenendo conto che la copertura del corso d'acqua è possibile solo se legata a ragioni di tutela di pubblica incolumità, così come indicato dalla normativa vigente (art. 115 del D. Lgs. 152/2006); a valle dello studio di compatibilità di cui al punto precedente, dare evidenza che la copertura del corso d'acqua in questione sia legata a ragioni di tutela di pubblica incolumità, così come indicato dalla normativa vigente (art. 115 del D. Lgs. 152/2006).
- 6.4. In riferimento ai criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica nell'ambito degli interventi relativi a infrastrutture stradali, per le opere in progetto, assoggettate all'applicazione del r.r. 7/2017, si chiede di integrare la documentazione predisponendo il "progetto di invarianza idraulica e idrologica", secondo quanto indicato all'art. 10 del r.r. 7/2017.

7. Biodiversità

- 7.1. Valutare la realizzazione di barriere “antifauna”, su tutto lo sviluppo dell’opera, al fine di limitare l’accesso/attraversamento di erpetofauna e mammalofauna potenzialmente presente.

Limitatamente all’area in oggetto integrare la documentazione fornendo un adeguato approfondimento relativamente ai seguenti aspetti: Pag.4/10

- 7.2. definire con maggior dettaglio l’area progettuale inclusa nella RER a scala provinciale e comunale, finalizzata all’individuazione di ulteriori soluzioni progettuali utili al mantenimento della permeabilità ecologica dell’area che garantiscano il maggior numero di “corridoi di interconnessione” e collegamenti fra le zone di importanza ecosistemica tra i due versanti della vallata;
- 7.3. in relazione all’importanza naturalistica del contesto territoriale, nonché alla fragilità ecologica delle aree coinvolte dal Progetto e alle interconnessioni tra i siti Rete Natura 2000 di area vasta e tenuto conto che il tombinamento dei fossi e scoli laterali alla SS38 potrà comportare perdita di habitat naturali (oltre che funzione di drenaggio e regolazione delle acque per le attività agricole), si chiede di redigere uno studio approfondito finalizzato alla valutazione delle migliori soluzioni progettuali per la realizzazione di passaggi per la fauna, studiati per le diverse specie che popolano il territorio, al fine di migliorarne la connettività ecologica tenendo conto anche degli effetti cumulativi delle altre opere di ammodernamento della S.S. 38, in corso di realizzazione; introdurre opportuni passaggi, considerando la presenza della linea ferroviaria in adiacenza e dei punti origine-destinazione

8. Acque sotterranee

- 8.1. Considerati i valori di soggiacenza della falda e i relativi impatti durante la fase di cantiere, si chiede di specificare l’eventuale dispersione nel sottosuolo dalle vasche di laminazione. In tal caso, fornire adeguati approfondimenti volti alla salvaguardia dei corpi idrici interessati.

9. Paesaggio

Si riporta quanto richiesto dai competenti settori della Regione Lombardia.

Le opere in esame ricadono in ambito assoggettato a tutela ai sensi del D. Lgs.42/2004, art. 136 in forza del D.M. 13/02/1968 “Dichiarazione di notevole interesse pubblico di zone site nel comune di

Sondrio” e della D.G.R. VIII/009064 del 04/03/2009 “Comune di Sondrio – Dichiarazione di notevole interesse pubblico ambito rurale tradizionale in località Sassella – (art. 136 lett. b) D. Lgs. 42/2004)”, nonché ai sensi dell’art. 142, lett. c) in quanto interessano direttamente territori compresi nella fascia di tutela dei 150 m dalle sponde del fiume Adda.

Il sopracitato D.M. riconosce il notevole interesse pubblico alla Sassella in ragione della “posizione elevata a ridosso della montagna, dominante il fondo del centro valle...” ed in quanto “quadro naturale di particolare bellezza e punto di vista e di belvedere accessibile al pubblico”. La D.G.R. del 2009 amplia tale area di tutela dichiarando di notevole interesse pubblico “l’ambito rurale tradizionale in località Sassella” in quanto “parte integrante di un contesto paesistico di particolare significato storico” e parte di “un paesaggio fondato armoniosamente sulle caratteristiche naturali del territorio e sull’opera dell’uomo, nelle forme del tradizionale modellamento morfologico ai fini agricoli e dell’edificazione di valore estetico e monumentale”. Inoltre, tale ambito viene definito come “altamente riconoscibile e di particolare valore storico testimoniale”, per il quale vengono elaborati specifici criteri di gestione degli interventi. In particolare, la disciplina di tutela e le prescrizioni d’uso definiscono indicazioni stringenti riguardo le modalità di intervento sugli immobili presenti nel contesto e, in riferimento alla tipologia di intervento in esame, prevedono in particolare: la tutela delle relazioni visuali e simboliche tra la chiesetta cinquecentesca della Sassella ed il contesto (nello specifico si evidenzia la puntuale attenzione ad evitare “interventi a contorno dell’omonimo nucleo che possano occluderne o mortificarne la vista o comunque comprometterne la percepibilità e riconoscibilità, quale emergenza simbolica e morfologica di elevato valore storico-culturale”; la valutazione di qualunque intervento di arredo urbano, illuminazione, sistemazione viaria e pavimentazione all’interno di un “progetto organico che assicuri la coerenza dei manufatti con i caratteri paesaggistici, architettonici, storici e culturali del contesto”. Il paesaggio rurale del contesto è specificatamente tutelato da una serie di indicazioni mirate alla salvaguardia

della morfologia del terreno, all'utilizzo di materiali e tecniche coerenti con la tradizione locale, alla salvaguardia, recupero e manutenzione degli elementi tradizionali di raccolta e smaltimento acque; alla realizzazione di eventuali opere d'arte atte al contenimento delle terre in materiali coerenti con quelli tradizionali ed attraverso opere che non modifichino l'aspetto paesaggistico del luogo, ad evitare edificazioni sulle aree adibite a vigneti. La tutela degli aspetti percettivi e dei ^{Pag. 5/10} con ottici di particolare interesse paesaggistico chiede di garantire, dal nucleo edificato e dalle aree agricole soprastanti, la piena percezione del paesaggio circostante e viceversa. La tutela prevede quindi di preservare "le visuali aperte verso la valle e i versanti fronteggianti, nonché verso il corso del fiume Adda, ponendo specifica attenzione a non introdurre elementi vegetazionali e manufatti di qualunque natura che possano impedirne la fruizione panoramica".

Il progetto in esame introduce rilevanti modifiche nell'ambito di intervento determinando un significativo impatto all'interno del contesto paesaggistico tutelato, alterandone i caratteri morfologici, tipologici e percettivi che costituiscono una delle principali motivazioni del provvedimento di tutela. In particolare, rispetto alle motivazioni della D.G.R. del 2009 che ha esteso l'ambito di tutela all'area oggi interessata dalla trasformazione riconoscendola "quale brano di paesaggio montano rurale, da leggersi unitariamente nelle sue complesse interrelazioni storicoculturali, percettive, e nei suoi valori tradizionali e paesaggistici...". Con maggiore dettaglio il progetto opera una sostanziale trasformazione dell'area prativa e pianeggiante tutelata posta alla base dei rilievi, occupata principalmente dalla nuova viabilità che prevede la presenza di un cavalcavia a scavalco della nuova rotatoria, a tre pile in cemento armato, con lunghezza pari a 115 m ed altezza intorno ai 4,50 m a livello dell'impalcato. Dal punto di vista paesaggistico la criticità più evidente consiste nella modifica percettiva degli spazi aperti della piana della Sassella e delle visuali dalla strada di accesso alla medesima località, le quali verranno parzialmente occluse dalle rampe di accesso e dal manufatto del cavalcavia, con un'altezza complessiva intorno ai 5 metri, negli spazi oggi sostanzialmente complanari. In linea generale, la percezione del complesso storico-tradizionale della Sassella risulterebbe modificata e ridotta per la presenza delle rampe di accesso al viadotto e del manufatto stesso. Verificato che la proposta, di fatto, trasla la SS 38 quasi completamente nell'area assoggettata a tutela paesaggistica, risulta opportuno valutare, in sede progettuale, una soluzione che possa sovrapporsi o comunque affiancarsi quanto più possibile al tracciato della SS38 esistente, al fine di limitare l'occupazione della "piana della Sassella", tutelata ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e con specifica DGR VIII/009064 del 04/03/2009. Risulta altresì critica la collocazione dell'area di cantiere, prevista interamente nell'ambito tutelato, ampliando l'entità e l'impatto delle trasformazioni e delle modifiche cui il contesto tutelato viene sottoposto durante la durata delle attività di costruzione.

In conclusione, al fine di limitare quanto più possibile l'occupazione della "Piana della Sassella" e meglio integrare il progetto in un contesto di alta percepibilità e di tutela paesaggistica ai sensi del D. Lgs. 42/2004, si ritengono necessari i seguenti approfondimenti tecnici:

- approfondire una soluzione progettuale che preveda, per quanto possibile, la possibilità di posizionare la nuova rotatoria e il previsto cavalcavia in prossimità dell'attuale svincolo sulla SS 38, al fine di salvaguardare le aree tutelate e limitare l'utilizzo di suolo libero;
- fatte salve le dovute verifiche tecniche, approfondire le possibilità di immissione alla SS 38 con soluzioni maggiormente adiacenti alla stessa, al fine di ridurre l'ingombro delle carreggiate e limitare le aree intercluse tra queste;
- parimenti, nell'ottica di ridurre, quanto più possibile, l'occupazione dell'area tutelata, verificare la possibilità di eliminare la rampa di immissione alla SS 38 in direzione Morbegno per chi proviene dall'interno dell'area commerciale, in relazione alla possibilità di sfruttare la viabilità già esistente nell'ambito della stessa area commerciale;
- individuare la collocazione dell'area di cantiere possibilmente in ambiti esclusi dalla tutela paesaggistica;
- in merito alla dichiarazione riguardante il rivestimento dei muri in pietra locale, al fine di ottenere un migliore inserimento paesaggistico nel contesto, fornire approfondimenti riguardanti le cromie e tutti i materiali del progetto.

10. DNSH

Considerato che all'intervento in progetto si applica la disciplina prevista dal PNRR, oltre che essere caratterizzato da una vita utile prevista superiore a 30 anni e, per questo motivo, soggetta a una probabilità di accadimento di rischi climatici, lo studio fornito nella documentazione non è avallato da un set di dati coerenti con gli orientamenti tecnici previsti per la fase di screening, sulla base della quale debba essere valutata la vulnerabilità dell'opera a tali eventi. Inoltre, la documentazione di riferimento fornita risulta superata dal PNACC approvato nel 2022.

10.1. Premesso quanto sopra, si chiede di revisionare e aggiornare lo studio, effettuando la valutazione di screening con metodologia e parametri (scenario, indicatori, periodo futuro considerato) così come previsti dalla Commissione EU "Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027" (Orientamenti Tecnici) e, a valle, aggiornare la valutazione della probabilità di accadimento degli eventi o rischi climatici; e, a valle di tale studio, giustificare la valutazione del pericolo climatico determinato.

11. Piano di Monitoraggio Ambientale

Si chiede che il PMA venga integrato come segue:

Aria - Parametri Ante-Operam e Post-Operam

- 11.1. prevedere il monitoraggio degli inquinanti PM10 e PM2.5 con risoluzione almeno giornaliera e degli ossidi di azoto (NO₂; NO_x, NO) con risoluzione oraria;
- 11.2. integrare il PMA con indicazione dei parametri meteo considerati (precipitazioni, umidità, temperatura, pressione, velocità e direzione del vento);
- 11.3. prevedere, per ciascuna campagna di monitoraggio, una durata di almeno 8 settimane equamente distribuite nell'anno (es. 2 campagne da 4 sett. Oppure 4 campagne da 2 sett. Da suddividersi in periodo invernale ed estivo);

Aria - Parametri Corso-Operam

- 11.4. oltre al monitoraggio di PM10 e PM2.5, considerato che per il parametro NO₂ emerge un superamento delle ricadute dell'1% del limite long term e maggiori del 10% del limite short term e che, per questo motivo non possono essere considerate non significative secondo l'approccio dell'Agenzia Ambientale britannica (UK Environmental Agency) e ripreso anche dalle Linee Guida di ISPRA, inserire nel PMA il monitoraggio del parametro in questione;
- 11.5. integrare il PMA prevedendo campagne di monitoraggio relative alla fase di Corso d'operam con frequenza stagionale (ogni 3 mesi) e caratterizzate da una raccolta di almeno 14 giorni di dati validi relativi a giorni non piovosi. I monitoraggi devono essere correlati al cronoprogramma delle attività;
- 11.6. valutare la misurazione dei composti organici volatili (COV) in caso sia presente un impianto di produzione del bitume;
- 11.7. al fine di una corretta ed esaustiva redazione delle metodologie per il monitoraggio della matrice in oggetto, fare riferimento al documento "CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI PIANI DI MONITORAGGIO AMBIENTALE (MATRICE ATMOSFERA) Aggiornamento Dicembre 2022" – Cap. 5;

Rumore

Integrare il PMA inserendo:

- 11.8. indicazioni rispetto alla metodologia utilizzata per il censimento dei ricettori (fonte cartografica, sopralluoghi ecc.);
- 11.9. indicazioni per la raccolta delle corrispondenti informazioni associate (altezza/n. di piani, destinazione d'uso, ecc.).

In merito ai parametri da monitorare, aggiornare il PMA con indicazione dei seguenti criteri da seguire:

- 11.10. prevedere la restituzione dei parametri, sia acustici (Leq, percentili) che meteorologici (temperatura, precipitazione, velocità e direzione del vento) con il dettaglio orario; prevedere la restituzione delle Time History giornaliere, per ciascuno dei periodi diurno e notturno;
- 11.11. ai sensi del DM16/03/98, aggiornare il PMA per la restituzione dei parametri meteorologici (pioggia (valore cumulato) e vento (velocità media) considerando il dettaglio orario;
- 11.12. integrare il PMA esplicitando le tecniche di misura. In particolare, per il CO, le misure dovranno essere eseguite con un tempo di campionamento tale da verificare la presenza di componenti tonali e impulsive associate alle varie lavorazioni (rif. DM 16.03.1998). Al fine di consentire la verifica della presenza di eventuali componenti impulsive penalizzabili, il campionamento elementare dovrà essere non superiore a 125 ms;
- 11.13. così come previsto per il monitoraggio del punto identificativo RUM-01 (recettore R05) per la fase CO, integrare il PMA prevedendo il monitoraggio in fase di cantiere anche per il recettore R06;
- 11.14. nella fase PO e di esercizio dovranno essere valutati i limiti concorsuali con l'infrastruttura ferroviaria limitrofa;
- 11.15. integrare il PMA con il monitoraggio delle vibrazioni, secondo la norma UNI 9614/2017, al recettore R05 in concomitanza all'esecuzione delle opere più impattanti in termini di vibrazioni;

Acque superficiali

- 11.16. a valle delle valutazioni di cui al paragrafo §7.1, integrare il PMA introducendo le acque superficiali;

Acque sotterranee

- 11.17. integrare il PMA con una revisione della disposizione dei piezometri attualmente previsti in modo che gli stessi siano sempre accessibili, anche a valle della realizzazione delle opere;
- 11.18. a valle della revisione del punto precedente, fornire una planimetria aggiornata con l'ubicazione di massima dei piezometri proposti e con indicazioni sulla profondità prevista.

Suolo

- 11.19. per quanto concerne l'area di cantiere e le aree di compensazioni che prevedono ripristini del suolo, si chiede di adeguare il PMA per la matrice in oggetto secondo quanto indicato nelle Linee Guida ARPA Lombardia "Gestione e tutela dei suoli nei cantieri delle grandi opere" e reperibili sul sito dell'Agenzia al seguente link: <https://www.arpalombardia.it/media/ltmj2fx/llgg-gestione-suoli.pdf>;
- 11.20. fornire su elaborato cartografico la pedologia Ante Operam, confrontando i risultati di Ante Operam con un estratto cartografico della carta pedologica regionale (geoportale regionale);

Biodiversità

- 11.21. per la componente fauna, integrare il PMA prevedendo opportuni approfondimenti, anche mediante sopralluoghi, finalizzati a determinare l'effettiva presenza di specie e habitat nelle aree in prossimità delle lavorazioni, in relazione all'erpeto fauna (ai fini di predisporre un monitoraggio specifico per questa componente);
- 11.22. a valle degli approfondimenti di cui al punto precedente, aggiornare il PMA prevedendo un monitoraggio specifico in AO, CO e PO per le specie considerate più "a rischio" riportando una descrizione esaustiva dei metodi di monitoraggio previsti comprensivi di frequenza e periodicità dei rilievi;
- 11.23. per la vegetazione, valutare l'introduzione di un'ulteriore stazione di monitoraggio fitosociologico in prossimità delle lavorazioni; tale monitoraggio, per tutte le stazioni, si dovrà prevedere anche nella fase di Corso D'Opera;
- 11.24. per la componente ornitica prevedere nel metodo almeno 6 rilievi/anno nei periodi idonei (primavera-estate) ai fini di raccogliere dati quali-quantitativi in grado di descrivere le comunità presenti;

11.25.integrare il piano di monitoraggio ambientale (PMA) prevedendo il contenimento/eradiazione delle specie aliene invasive nelle aree di cantiere, movimentazione terre, sui cumuli e nelle aree perimetrali alle lavorazioni. A tale proposito, eseguire una ricognizione specialistica in fase di cantiere delle specie alloctone invasive, con particolare riferimento a quelle elencate nella Lista nera di cui alla D.G.R. 2658/2019, e secondo le modalità riportate nella Strategia regionale per il controllo e la gestione delle specie aliene invasive. Qualora presenti, comunicare tempestivamente la presenza all'indirizzo mail aliene@biodiversita.lombardia.it.

12. Gestione terre

12.1. Il Piano Preliminare delle Terre e Rocce da scavo (Codice Elab. T00IA00AMBRE02_A) presentato, ai sensi di quanto previsto dall'art.24 co.3 lettera a) del DPR 120/2017 non specifica le modalità di scavo per la realizzazione delle opere in progetto. Pertanto, si richiede al Proponente, di integrare il suddetto elaborato;

12.2. Ai sensi di quanto previsto dall'art.24 co.3 lettera d) del DPR 120/2017 nel suddetto Elaborato non sono riportate le modalità previste per le volumetrie delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito. Pertanto, si richiede al Proponente, di integrare il suddetto elaborato.

13. Documentazione tecnica

Trasmettere formalmente, al fine di una completa ed esaustiva verifica di assoggettabilità a VIA, tutta la documentazione progettuale e di analisi riportata nell'elenco elaborati presentato dal Proponente e pubblicato sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (cod. T00-EG00-GEN-EE01_D); inoltre, manca l'allegato citato nella relazione acustica "Schede censimento ricettori acustici".

14. Si ritiene necessario, inoltre, che il Proponente prenda conoscenza delle osservazioni e dei pareri pervenuti e pubblicati sul portale (<https://va.mite.gov.it>) e, ove opportuno, fornisca le proprie controdeduzioni ai pareri pervenuti e pubblicati sul portale (<https://va.mite.gov.it>).

Si chiede, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati. Tale documento deve contenere il richiamo esplicito ai differenti elaborati allegati, ove presenti. La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro dieci giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota, inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine sopra indicato, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal predetto comma 6 dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., "nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa".

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma, utilizzando esclusivamente il "Modulo trasmissione integrazioni di

VIA” disponibile sul portale della Direzione nell’area Specifiche tecniche e modulistica, al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>.

La documentazione dovrà essere trasmessa in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive) per copia] predisposte conformemente alle “Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs 152/2006” del Ministero della Transizione Ecologica: trasmessi n. 2 al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MIC).

La Direzione generale pubblicherà sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mite.gov.it>) la documentazione trasmessa.

Copia della documentazione richiesta dovrà, inoltre, essere inoltrata a tutte le Amministrazioni competenti per il procedimento di cui trattasi, come da elenco destinatari, con particolare attenzione agli Enti Gestori dei siti Natura 2000 riportati nello Screening di Incidenza.

Si ricorda, infine, di riportare nell’intestazione di eventuali note il codice identificativo del procedimento amministrativo: [ID:10187].

Si rimane in attesa di quanto sopra.

per il Presidente, giusta delega agli atti
Coordinatore Sottocommissione VIA
avv. Paola Brambilla

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell’art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

Elenco Indirizzi

A Infrastrutture Milano Cortina 2026 S.p.A.
protocollo@pec.infrastrutturemilanocortina2026.it

Pag.10/10

A ANAS S.p.A.
anas@postacert.stradeanas.it

e, p.c.

Alla Direzione Valutazioni Ambientali - SEDE
VA@pec.mite.gov.it

Al Ministero della cultura
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio -
Servizio V
dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Alla Regione Lombardia
D.G. Ambiente e Clima
Struttura Valutazioni di Impatto Ambientale
Procedure di VIA in materia di infrastrutture, logistica ed
energia
ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

Alla Provincia di Sondrio
protocollo@cert.provincia.so.it

Al Comune di Sondrio
protocollo@cert.comune.sondrio.it

Al Comune di Castione Andevenno
protocollo.castioneandevenno@cert.provincia.so.it

Al Parco Regionale delle Orobie Valtellinesi
orobiepark@cert.provincia.so.it